

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

mercoledì 27
 maggio 2015
 cronache del garantista

OGGI AL CINEMA



Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

PALAZZO DEI BRUZI

CASO PIAZZA BILOTTI MISTERO RISOLTO?

Tre anni dopo aver nominato la commissione d'inchiesta sulla gara d'appalto il sindaco comunicherà al Consiglio l'esito delle indagini. Il Bilancio slitta a luglio

■ ■ ■ ANNABELLA CHIAPPETTA

Ci sono voluti tre lunghi anni, ma la prossima settimana potrebbe essere quella buona: il 3 giugno è convocato il consiglio comunale e l'ordine del giorno prevede che il sindaco Occhiuto legga all'aula la relazione della commissione d'inchiesta su piazza Bilotti. Un appuntamento atteso da tempo immemorabile e che dovrebbe finalmente chiarire cosa sia accaduto in occasione della prima gara d'appalto (successivamente annullata), quando anche la magistratura sollevò più di un dubbio sul comportamento di Palazzo dei Bruzi al momento di preparare la documentazione necessaria all'opera. Sotto i riflettori, all'epoca, finì la perizia geologica e le polemiche sul fatto che fosse una copia pedissequa di quella redatta quando il sindaco era ancora Giacomo Mancini si sprecarono. L'indagine dei consiglieri ha seguito le tempistiche della giustizia italiana: avrebbe dovuto concludersi nel giro di quattro mesi e poi, di proroga in proroga, è durata dalla primavera del 2012 ad oggi. Non solo: il report dei consiglieri comunali, ai quali non è stato concesso per motivi economici di servirsi dei consulenti esterni richiesti per approfondire alcuni aspetti tecnici, era sulla scrivania di Occhiuto già da diverse settimane, ma nonostante le sedute di Consiglio non siano mancate la relazione non è ancora arrivata in aula. Le "prove generali" ci sono state in occasione del voto sul Consuntivo 2014: anche quel giorno il resoconto dell'inchiesta era stato messo all'ordine del giorno, ma si decise di rinviare il tutto a una seduta in cui fosse presente anche il consigliere Frammartino, presidente della commissione. La speranza, dunque, è che nell'assise del 3 giugno non manchino né lui, né gli



altri componenti Salerno, Quintieri, Formoso o Nucci, per poter finalmente conoscere il contenuto della relazione. Che comunque non sarà l'unico tema da dibattere. Ci sarebbe dovuto essere il voto sul Bilancio preventivo del 2015, ma il Governo ha spostato il termine ultimo per l'approvazione dal 31 maggio al 31 luglio, concedendo altri due mesi ai Comuni: l'assessore Vigna, comunque, è convinto di poter portare la pratica in aula entro la fine del prossimo mese. L'ordine del giorno del Consiglio di mercoledì, in ogni caso, è piuttosto corposo, tanto da comprendere altri dieci punti - difficile vengano trattati tutti - oltre a quello su piazza Bilotti: si va dalle comunicazioni del sindaco all'aula fino alle sue risposte alle interrogazioni arrivate entro il 30 aprile, ma sono i punti "intermedi" quelli che potrebbero rivelarsi più interessanti. Potrebbe essere l'occasione, ad esempio, per

capire come delle brochure con la faccia di Himmler siano potute finire nelle brochure con cui si voleva promuovere la città alla Bit di Milano, oppure per trovare una soluzione al problema della movida intorno a piazza Santa Teresa, da tempo al centro di una querelle tra i residenti e i gestori dei locali della zona. Senza dimenticare altri temi caldi, come le strategie che si intendono adottare per il futuro dei rom attualmente accampati alla stazione di Vaglio Lise, o classici intramontabili della politica cosentina, come la richiesta dell'istituzione di una facoltà universitaria nel capoluogo bruizio. E, tra un affidamento del servizio di tesoreria e una discussione su una cogestione dell'auditorium Guarasci che veda coinvolto il liceo Telesio oltre alla Provincia, chissà che non si parli anche della «riorganizzazione di rete ospedaliera, rete emergenza-urgenza e reti tempo dipendenti».

TOPONOMASTICA

Intitolazioni contestate Il Comune si difende

L'intitolazione a Fausto La Verde di quella - ubicata alla fine di via Migliori - che finora era stata piazza Michele Cozza non è apiaciuta a tutti. E se nei giorni scorsi da queste pagine era stato il radicale Cesare Russo a chiedere un passo indietro al sindaco, stavolta è il democat Marco Ambrogio a prendersela con Occhiuto. «Con tale ennesimo atto di sgarbo, naturalmente non condiviso con i consiglieri, il sindaco dimostra di non conoscere la storia sociale della città di cui è semplicemente primo cittadino», scrive il vicecapogruppo del Pd annunciando di aver presentato un'interrogazione a risposta scritta per avere delucidazioni in merito alla variazione della toponomastica. Chiarimenti che, in realtà, il Comune ha inviato ieri al *Garantista* in risposta alla lettera di Russo: «La volontà di intitolare una strada a Michele Cozza venne formalizzata dall'Amministrazione comunale che era in carica nel 2005. Soltanto nel 2010, però, venne collocata la targa in memoria dell'illustre socialista, intitolandogli così una piazza, cosiddetta di risulta, quindi senza una sua identità, a valle dell'ospedale di Cosenza. Tuttavia, l'iter della intitolazione non venne mai completato, in termini di numerazione civica degli edifici che ricadono sulla piazza in questione. Nel 2015, l'amministrazione Occhiuto, intervenendo sulla toponomastica cittadina, ha inteso rispondere alle sollecitazioni dei cittadini

re-intitolando la medesima piazza a Faustino La Verde, tra i fondatori dell'Opera Sila. Una scelta che in alcun modo ha inteso smentire quella precedentemente fatta a favore del compianto Michele Cozza. Al contrario, accogliendo anche i dettami normativi della toponomastica, che invitano ad intitolare le strade secondo zone omogenee, si è contestualmente intitolata a Michele Cozza la piazza dinanzi la stazione di Casali, essendo quella la zona che nelle sue strade ricorda socialisti illustri. Pertanto, nella medesima delibera di intitolazione della piazza a Faustino La Verde, si è provveduto anche a definire la collocazione, in una piazza di pari dignità e nella zona toponomasticamente adeguata, della targa dedicata a Michele Cozza. Entrambe le intitolazioni hanno ricevuto il regolare nullaosta prefettizio in data 30 aprile scorso». Polemiche sulla toponomastica chiuse? Macché. L'attenzione a Cozza e La Verde non è andata giù a Giovanni Cipparone, che da tempo ha proposto di intitolare la piazza ai piedi del grattacielo dietro lo stadio a Donato Bergamini. Sembrava tutto pronto, c'erano l'ok della commissione Urbanistica e del costruttore, ma poi tutto pare essere finito nel dimenticatoio. «La Giunta ha deliberato cambiamenti di toponimi, ma di Denis non si occupa. Il presidente (della commissione Urbanistica, ndr) Caputo dovrebbe sollecitarla, ma non lo fa». (abc)

GUERRA DEI BUS

Morra striglia Occhiuto e Oliverio, Miceli a Manna: «Pubblichi le tabelle online»

De Gaetano svanisce, Occhiuto protesta, Manna osserva silenzioso. E per i trasporti tra Cosenza e l'Unical i problemi restano immutati. Così il Movimento 5 Stelle sferza un duplice attacco ai protagonisti di una diatriba che va avanti ormai da mesi senza alcuno sviluppo concreto (e utile) per l'utenza. Da un lato c'è Nicola Morra, che ricorda come il 10 marzo scorso l'assessore regionale avesse promesso una soluzione entro tre mesi, salvo poi non predisporre l'annunciato bando di gara e posticiparlo a fine anno. Il senatore si scaglia poi contro Oliverio e Occhiuto dicendo che il primo, dopo aver strepitato per cinque anni contro Scopelliti sui trasporti, ha fatto ben

poco, mentre il secondo non ha detto nulla quando a governare era il reggino (del suo stesso colore politico) mentre ora sembra essersi "svegliato" di colpo: «La verità - chiosa Morra - è che operare senza un regolare bando di gara conviene a tutti i partiti perché si gestiscono discrezionalmente soldi pubblici, assegnandoli senza criteri di economicità e qualità». Il consigliere comunale rendese Domenico Miceli, a sua volta, parla di una recita «vergognosa», in cui gli attori «fanno finta di litigare ma nessuno è a favore degli studenti, tantomeno dei cittadini». I politici locali, secondo il grillino, hanno altre priorità: «Da una parte si difendono gli interessi dei privati che



hanno affidamenti diretti in proroga da tempo immemore, dall'altra quella di una municipalizzata con un buco di bilancio pari a un milione e mezzo di euro». Da qui la mozione indirizzata al sindaco Manna, affinché qualcuno cominci ad agire concretamente per risolvere i disservizi: «Si faccia urgentemente consegnare, dalle ditte operanti sul nostro territorio o dalla Regione, le tabelle con le indicazioni dettagliate stabilite nelle varie convenzioni, così da poter renderle pubbliche sul sito internet del Comune. Al momento infatti, a Rende, non si sa neanche il luogo esatto dove alcuni autobus dovrebbero fermarsi, per non parlare delle frequenze di passaggio». (abc)